

Gossip d'annata firmato Mara Malda

Le immagini dei “citati” nel bene & nel male sono nell’archivio fotografico di www.marellagiovanelli.com

Dall’archivio di Mara Malda/estate 2005

Billionaire... Gran Galà 2005

“Identificatevi prima della passerella!” Accorato appello proveniente dalla muraglia umana di reporter, paparazzi e operatori TV arrivati al Billionaire per il Gran Galà 2005. Un assembramento mediatico mai visto prima con inviati speciali spediti per l’occasione dalle principali televisioni italiane e straniere. L’imponente servizio di sicurezza ha disciplinato il transito, più o meno veloce, delle nuove coppie dell’estate solitamente formate da spi-lungone e spi-cortoni ma stra-ricchi. Un abbinamento esemplare è quello di Aida Yespica con Gianluca Vacchi che, oltre a lei, ha esibito un vezzoso paio di pantofoline da camera con le iniziali GV ricamate a mano e una magnifica collana di zaffiri ciondolante sugli aspiranti pettorali. Dall’Isola dei Famosi, Aida è tornata con qualche fisima di troppo visto la scenata fatta appena entrata ai piani alti del Billionaire, nel ristorante gestito da Cipriani. Anche lei è stata colpita dalla “sindrome del tavolo” che, insieme a quella del privè, angoscia gran parte delle grandi dame smeraldine. E ora, anche le ex-cubiste sono tutte diventate “tavoliste”. Comunque la Yespica, non trovando la seduta “comme il faut” si era pure allontanata dal suo nuovo fidanzato che l’ha chiamata al cellulare e fatta rientrare per la cena. Ad appianare lo scuzzetto tra i due è stata Raffaella Zardo, pierre del Billionaire che ha individuato una sistemazione più gradita alla Yespica. Tornando all’arrivo dei personaggi, da segnalare la sosta in passerella con il contagocce per Fernando Alonso; decisamente più lunga quella di Giancarlo Fisichella. Brivido all’arrivo di Tom Barrack, sceso dall’auto insieme all’attore americano Rob Lowe, scambiato per Tom Cruise, come ogni volta che esce dal Cala di Volpe, con suo grande scorno. Passerella assortita per Lele Mora, accompagnato da Gary Dourdan, più noto come Warrick Brown della serie tv Csi, e dalla numerologa Tiziana De Marchi. Come ciliegina sulla torta stava in bella mostra Sara Tommasi passata direttamente dalla Bocconi alla scuderia Mora. Amena la risposta di “Guru” Matteo Cambi che, alla domanda “Quali sono le prime cose che guardi in una donna?” Ha dichiarato “I piedi e le mani”, come la più esperta delle manicure. In compenso anche le bottiglie dell’acqua minerale erano da lui sponsorizzate Guru.

Intervistata sull’identità del suo “Uomo Bastardo” Marcella Bella ha precisato che trattasi di una sua vecchia storia infelicamente conclusa; per cui di bastardo, beata lei, ne ha conosciuto uno solo. Il rito della passerella è stato farcito da dialoghi a tratti demenziali, intercettati tra i paparazzi, tipo: “Ma chi sono quelli che abbiamo fotografato?” oppure “Prima di mettersi in posa potrebbero almeno specificare le generalità”. Comunque, dopo circa due ore si è passati all’interno del Billionaire per la cena condita da splendide ballerine mulatte danzanti tra i tavoli. E’ rimasto

saggiamente seduto Joachim Cortes; molto ammirate Evgenya Kucher e Beatrice Borromeo reduce dalle passerelle vere dell'Alta Moda. Vicino a lei Tommaso Buti, fotografato nella versione positiva (davanti) e negativa (didietro). Un mazzolin di fiori: la camicia di Alfonso Signorini.

Ruolo composto da vice-padrone di casa per Daniela Santanchè. Valeria Mazza sembrava più divertita allo spettacolo dei burattini organizzato nella piazzetta di Porto Rotondo. Ma la vera sorpresa della serata è arrivata quando il padrone di casa Flavio Briatore ha dovuto cedere la pole position a Claudio Mercurio che, per 105 mila euro, si è aggiudicato un anello donato da Marta Marzotto. E' successo all'asta di beneficenza battuta da Simona Ventura in favore della fondazione Exodus di Don Mazzi. Tutti si aspettavano il consueto fuggi-fuggi da beneficenza invece si è gridato al "Miracolo in Costa Smeralda!". Era appena calato il sipario sul secondo round di delirio da interviste realizzate, questa volta, a bordo piscina con inaudito intasamento di fotografi, cameramen e giornalisti. Esilarante il ping-pong dei vari personaggi richiesti a rotazione nelle postazioni con vista mozzafiato sui cartelloni degli sponsor. Qualcuno, dopo aver inciampato negli immancabili tappeti-trappola, è stato anche acchiappato al volo prima di un indecoroso tuffo nella piscina dove già galleggiavano fiori e lanterne con candele incorporate. La serata si avviava quindi alla conclusione senza colpi di scena quando Simona Ventura ha dato il via all'asta di beneficenza per i ragazzi assistiti da Don Mazzi che ha inviato al Billionaire un suo collaboratore, arrivato scettico e ripartito incredulo per i 225mila euro raccolti in un'ora. Si è cominciato con tre quadri della Gti Event, realizzati da giovani artisti tedeschi, acquistati da Giulia Olivetti, Simona Rosato e Matteo Cambi per complessivi 120mila euro. A quel punto Marta Marzotto si è sfilata dal dito indice della mano sinistra un anello-cobra di brillanti multicolor; oro bianco e occhietti di smeraldi: valore commerciale 25mila euro. La Ventura ha rotto il ghiaccio lanciando la prima simbolica offerta di mille euro. Briatore ha rilanciato a cinquemila ma sulla sua strada ha trovato il multi-canale e il multi-risorse Claudio Mercurio che ha risposto con diecimila euro. Ne è seguito un memorabile ingarellamento tra il Billio-man per eccellenza e il suo capelluto e più giovane sfidante. Mentre Giuseppe, l'assistente di Don Mazzi, esultava per la lievitazione della cifra, si è arrivati ai centomila euro strillati da Briatore. Clamoroso il sorpasso di Mercurio che, imperterrito, ne ha offerti 105mila lasciando al palo il deluso Anfitrione Flavio e aggiudicandosi l'anello. Invece di tenerselo, l'imprevedibile Mercurio, ha restituito l'anello alla Marzotto che, a sua volta, lo ha regalato alla Ventura subissata da complimenti come superSimo-battitrice d'asta.

Dall'archivio di Mara Malda/ estate 2004

Cena con cozze per Tariko, nuovo proprietario di Villa Minerva

34 miliardi di vecchie lire. Tanto sarebbe costata la Villa Minerva di Veronica Lario a Roustam Tariko, notissimo imprenditore russo, sempre più sulla cresta dell'onda, che

da diversi anni trascorre le sue vacanze a Porto Rotondo. Dopo una lunga trattativa, lo “storico” affittuario di Lady Berlusconi, è finalmente riuscito a farsi vendere la grande casa sulla spiaggia di Punta Volpe. Veronica si è rivelata un osso duro persino per Tariko che ha dovuto far “lievitare” molto la sua offerta. Accade, qualche volta, di incontrarlo da “Giovannino” circondato da uno stuolo di bellissime ragazze che monopolizzano l’attenzione golosa di tutti gli uomini e quella invidiosa di tutte le donne. Ma Tariko è anche un importante uomo d’affari che ha iniziato la stagione portorotondina con una cena di lavoro al “Portico” di Gianni Tessari. Al suo tavolo erano più di venti: tutti russi, uomini e donne; di assai poca avvenenza (una più racchia dell’altra) ma di tanta sostanza, a giudicare dalle premure dell’anfitrione Roustam, coadiuvato dal suo factotum-cerimoniere-governante-assaggiatore di vini che ha presidiato il tavolo per diverse ore. Tariko ha organizzato tutto nei minimi particolari e, al loro arrivo al ristorante, i suoi ospiti hanno trovato la tavola già imbandita con antipasti e specialità ordinate per l’occasione. Finita la cena, alle due del mattino, gli invitati sono saliti tutti sul pulmino di casa abituato a ben altri trasporti. Un commento vale per tutti: “Tariko è passato dalle stratosventole alle supercozze”.

Scenette surreali ma vere da Porto Rotondo e dintorni

Marta Marzotto Giamburasca fa impallidire camerieri e parrucchieri. All’inaugurazione del Pepero è stata fulminata dall’addetto al supertavolo di Barrack & Co., mentre si scolava una minerale attaccata al collo della bottiglia, con il gargarozzo che andava su e giù. Il giorno dopo la Contessa si è fiondata a Porto Rotondo da Paul & Manu per capelli e trucco. Orgogliosa dei suoi sandali di gomma farciti di Swarovski, Marta ha deciso di tenerli in bella vista ma incautamente li ha appoggiati proprio su “Tendenza Veronica”. Anche il libro stava in mostra trattandosi di una copia con dedica speciale della stessa Veronica (dieci in calligrafia stile monaca benedettina) per il suo coiffeur di fiducia Paolo.

E’ stato il suo gemito ai confini dell’urlo a riportare bruscamente giù per terra i piedi della sghignazzante Marta.

Dalle capanne dello zio Tom a Porto Cervo ai finti black-out di Porto Rotondo

1) Per lanciare le belle capannucce dello zio Tom non basta il marchio Nikki Beach c/o il Cervo Tennis Club di Porto Cervo: urge Marta Marzotto. Precettata da Barraci, la Contessa in manette vere tempestate di diamanti neri e veri ha organizzato una festa tutta in bianco, compreso l’abitino in pizzo Sangallo della mancata nuora Naomi. La Campbell è arrivata, in sandali francescani, a passo di carica, seguita a ruota da Zerbin Briatore arrancante in babbucce. Intorno a loro un nugolo di guardie del corpo che hanno subito blindato l’angolino tra le rocce trasformato in privè proto-sardo. Assolutamente vietato fotografare Naomi che si sfogava con la scampata

suocera Marta, arrampicandosi sugli specchi per giustificare gli insulti rivolti la sera prima a Serena Autieri, incautamente apparsa a fianco di Matteo Marzotto. Il quale, per disintossicarsi da tutte, ripeterà l'exploit di qualche settimana fa, percorrendo 250 km. in bicicletta a Cortina. Il White Party al Nikki Beach senza beach ma con piscina scoperta e coperta, è stato nobilitato da un drappello di aristo-fantasma capeggiati dal principe Carlo Giovanelli in camicia bianca strategicamente strappata stile "Stuprami subito!" Così abbigliato Giovanelli, ciuffo al vento, si è fatto issare sul tavolo per esibirsi in un balletto tra le odalische. Imitato dall'editrice Adelina Tattilo, il principe ha preferito spiccare un balzo ed atterrare sul pouf di sotto. Più composto il "collega" Lillio Ruspoli scambiato per un ectoplasma da un gruppetto di squaw. Perfetta per il museo delle cere anche la moglie Maria Pia, da sempre sponsor del Sun Total Block. Sui lettini a bordo piscina e tra i cuscini sparsi nel giardino, si sono ritrovati Fiona Winter Swarovski e l'ex-compagno John Balzarini, in odore di riconciliazione. Tifano per John: - insisti con Fiona che ce la fai, dato che il suo fidanzato tedesco è noioso ed appiccicoso- tutte le signore storiche e croniche della Costa capeggiate da mamma Marina Giori Swarovski, Marta Brivio Sforza, Milena Maffei e Sandra Carraro.

Per Marta e Barrack si sono mossi in centocinquanta; dai sedici ai novant'anni ma tutti selezionatissimi. Imbucati zero; mummie: alcune, ma sempre con pedigree come il gioielliere Fred Horovitz. Sotto scorta è arrivato anche Al Saadi Gheddafi, il figlio giocatore del Colonnello, sbacchiato con il risucchio dall'entusiasta aspira-Marta. A bordo piscina si aggirava Lele Mora che, per l'occasione, ha fatto uscire dalla sua scuderia solo le puledrine più di classe.

2) Imbarazzo a villa Donà dalle Rose durante il pranzo con il Vescovo Mons. Paolo Atzei e 50 extra-vip d'annata riuniti a cena per festeggiare il quarantesimo compleanno di Porto Rotondo. Mentre Inge Feltrinelli, Krizia, Pietro e Umberto Marzotto, Nicole Bulgari e via bisbigliando, aspettavano il dessert, è mancata improvvisamente la luce. Costernatissimo il padrone di casa, conte Luigi dopo aver appreso che si trattava di un guasto serio ancora da individuare ed impossibile da riparare nel giro di poco tempo. Sua moglie Roberta Alemagna ha quindi proposto un trasferimento di gruppo al vicinissimo Sporting per continuare la serata, interrotta così malamente. Tutti gli invitati si sono mossi a piedi e in corteo, a passo di lumaca, tenendosi per mano visto il buio pesto dell'intera zona. La sceneggiata è stata talmente credibile che Luigino Donà continuava a scusarsi, guidando la processione fino all'ingresso dello Sporting. Qui, il Conte ha finalmente capito che si trattava di uno scherzo, essendo capitato nel bel mezzo di una grande festa a sorpresa con altri cento amici che aspettavano proprio lui per spegnere le quaranta candeline di Portorotondo, fondato da Nicolò e Luigi Donà dalle Rose nel 1964.

Costa-trash nel luogo dove tutto fa brodo

1) Attenzione agli stuzzichini sbrilluccicanti serviti su un elegante vassoio insieme agli aperitivi al Bar più chic della piazzetta di Porto Cervo. E' l'ultima moda

dell'estate lanciata dall'imprevedibile Chantal che ha aperto il primo caffè Chopard all'interno del "Portico". Fa fino & figo andarci la sera e ordinare un gin tonic con il plateau "speciale" dove al posto delle olive e delle patatine servono orologi e ciondoli di brillanti. Un frequentatore assiduo è il principe Moubarak Al- Sabah, nipote dell'emiro del Kuwait. In una delle sue transumanze, con corteo di pastorelli al seguito, è stato risucchiato dall'irriducibile aspira-Marta.

Il bacio, molto scenografico ma per niente galeotto, è stato appioppato a tradimento durante la festa allo Yacht Club di Porto Rotondo, dove è stato presentato l'ultima barca- gioiello Technema 95 dei Cantieri Posillipo. Per l'occasione è arrivato anche Lele Mora su una mongolfiera in chiffon identificata come Serena Grandi. I due erano scortati da Alda D'Eusanio con un look da vetero-bambola e dal solito codazzo di "piccoli fratelli" in cerca d'autore, tipo Sergio Ottusangolo e Raffaello il Nautico.

Lele Mora, nel campionario-caravanserraglio, si è tirato dietro anche Aida Jespica, la sua ciliegina più bella, richiestissima su tutte le torte. A fine serata si è aggiunto al gruppo anche Costantino Vitagliano, apparso e fortunatamente scomparso nel giro di una mezz'ora. Ha preferito infatti raggiungere Briatore al Billionaire per una performance a due che resterà negli annali del Costa-trash. Vitagliano si è esibito in uno spogliarello che ha mandato in delirio centinaia di dementi e fatto tristemente sorridere Denzel Washington, seduto in un angolo del privè, praticamente ignorato da tutti. Nel frattempo, Briatore esaltato da un simile spettacolo, offriva champagne alle invasate. Quanto alla presunta cacchetta di Naomi trovata sulla sua barca, il piccolo giallo sembra chiarito: la "cosa" farebbe parte dello stock di graziosi scherzetti che Naomi acquista in America; tra i suoi preferiti, oltre ai simil-stronzi, ci sono anche i peti artificiali telecomandati.

Dall'archivio di Mara Malda/ estate 2003

Dal Ferragosto Savoiaro al Cocomero Party, tra il comico e il macabro c'è posto per tutti

1) Aristo-panico tra molti "Mon Dieu" e nessuna risatina per la scenetta più buffa del Ferragosto Savoiaro organizzato dal miliardario svizzero Sergio Mantegazza a bordo del "Lady Marina". Il piede (poco marino) e scivoloso della principessa libanese, arrivata insieme all'avvocato Renzo Persico, ha fallito il passaggio dal tender-magnum allo yacht. La nobildonna è caduta a mollo, tutta apparecchiata a festa, compresa un'enorme collana-zavorra di conchiglie. E' comunque riuscita a riemergere dagli abissi, senza alcun bisogno di aiuto e con poche, gagliarde bracciate ha raggiunto la scaletta della reggia galleggiante, in rada al largo di Porto Rotondo. Riferendosi al suo addobbo, la principessa ha fatto pure la battuta poetica oltre che spiritosa "Evidentemente le conchiglie volevano tornare al mare". Comunque il tragicomico happening ha provvidenzialmente rianimato i settanta ospiti già storditi dall'afa e dall'andirivieni dell'elicottero "di casa" che aveva depositato sul ponte "il pacco" Savoia, composto da Vittorio Emanuele, Marina Doria & Co.

2) Sbarcato dal “Lady Marina”, il Principe Carlo Giovanelli, angosciato per aver ricevuto sul suo cellulare una vignetta porno che non riusciva a cancellare, si è fiondato allo Sporting di Porto Rotondo. L’appuntamento era per l’aperitivo, a base di comomero e champagne, organizzato da Anna Molinari e da Marta Marzotto, nonna della modella Beatrice Borromeo, splendida e giovanissima testimonial Blumarine. All’inizio erano raffinati dadini di anguria ma la soddisfazione era poca. Si è quindi passati alle mega fette nazionali-popolari, con la benedizione di Mara Venier che ha promosso anche il successivo passaggio (cruento) al pecorino con salsiccia. Perfetta la tenuta stagna di Anna Molinari, stilista amata da Jennifer Lopez, Ranja di Giordania e Meg Ryan, nell’incassare la gaffe dell’incontenibile Mara, “complimentata” per il suo look: “Grazie, Anna; bei colori vero? E’ di un sarto americano, ormai io compro tutto a New York; in Italia non trovo più niente”.

3) A Porto Rotondo è crollato l’ultimo tabù e persino la Morte è finita in vetrina nella Galleria di Fiorella Mancini in piazzetta Rudargia. L’idea che ha ispirato l’eccentrica stilista veneziana (dotare finalmente Porto Rotondo di un Cimitero), non è poi così campata in aria. Invece il poster con una grande bara color rosa pallido adagiata sul mare cristallino e lo slogan “Per l’ultima dimora contatta Aurora” hanno provocato reazioni indignate e persino scomposte tra i clienti del vicino ristorante. Certo non ha aiutato l’urna con cenere (di pizza, la più somigliante a quella umana) esposta in bella vista accanto alle magliette con i teschi e con tanto di dente d’oro e la scritta “Death is my life”.

4) Si erano lasciati in India, si sono ritrovati abbracciati ad Olbia: Franco Battiato e Marta Marzotto. Lei voleva fare a lui una sorpresina e, insieme ad un’amica, ha raggiunto l’arena del Porto Vecchio per il concerto del suo amico Franco. La Contessa, desiderando fare “la normale” a tutti i costi, ha diligentemente seguito tutta la trafila. Varcato il botteghino, con il pass in una mano e la sedia dall’altra, Marta ha cercato inutilmente di avanzare verso il palco. Bloccata dal “Vade retro Signora, davanti non c’è più posto” lei non si è persa d’animo. Non ha fatto altro che chiamare al cellulare Franco Battiato che stava finendo di cenare al “Gallura”, lo ha raggiunto in un battibaleno e si è fatta riportare da lui, al concerto. Lo stesso Battiato ha provveduto a far sistemare per Marta una sedia creando ex-novo una “prima-fila special”. Ma dal primo bis in poi, anche questa frontiera è stata abbattuta e la Contessa, con sedia incorporata, è stata elevata ulteriormente, finendo addirittura sopra il palcoscenico.

Dall’archivio di Mara Malda /estate 2002

Noterelle certosine margine del vertice del Ppe .

Inizialmente qualche cronista francese si è pure spaventato ma poi il drappello in berritta ha conquistato giornalisti e cameramen “parcheggiati” a lungo nel patio dell’Hotel San Marco a Porto Rotondo, in attesa di essere ricevuti a Villa “Certosa” per la conferenza stampa chiudi-vertice del Ppe.

Bustiano Cumpostu e il leggendario Giampiero Marras noto “Zampa”, inforcate le maschere dei Mammuthones, bandiere sarde e basche sventolanti in pugno, hanno cercato inutilmente di raggiungere la blindatissima Certosa ma, ripetutamente bloccati dall’imponente servizio d’ordine, hanno ripiegato strategicamente sull’albergo San Marco dove stazionavano decine e decine di giornalisti rassegnatamente mescolati (sardi, italiani ed europei). Ci sono arrivati giocando d’astuzia, solo dopo aver detto ai poliziotti: “Dovete farci passare, avete i nostri documenti, non siamo armati, e dobbiamo andare in piazza perché abbiamo un appuntamento con Mediaset, devono intervistarci”. Sarà vero, sarà “faula”, detto alla sarda, comunque “i nostri” riescono a consegnare ai giornalisti italiani ed esteri

il foglio di via per persona indesiderata indirizzato a Josè Maria Aznar, scritto in sardo su una pergamena e a nome del Zudicadu de Sardigna, “perché sciogliendo il partito di Batasuna, il premier spagnolo ha dimostrato di essere nemico del popolo che, come il sardo e il basco, vuole un suo Stato”. La missione dei militanti in maschera e berretta, parzialmente fallita, a causa del mare grosso che ha impedito il blitz via mare alla Certosa, ha comunque avuto un certo risalto. Il drappello si è quindi consolato con una merendina a base di dolci sardi, succo di frutta, birretta e qualche intervista volante. Nelle immediate vicinanze circolavano gli ultimi orrori di fine-stagione in canottiera, carrozzina e telecamerina d’ordinanza a ciabattare sulla orripilata, splendida piazzetta disegnata da Cascella.

Intorno alle 18 del pomeriggio, concluso il vertice, è arrivato finalmente il via-libera per i giornalisti saliti in processione per la prima volta alla Certosa mentre cameraman e fotografi hanno fatto il bis essendo già stati tutti “inpullminati” al mattino e trasportati su per Punta Lada (due volte l’autista sbagliò strada) per un blitz d’immagini autorizzate ai sei leaders dei popolari europei tutti rigorosamente in maniche di camicia. Il gruppone dei giornalisti è stato quindi condotto alla presenza del Cavaliere, “incastonato” in un trompe-l’oeil in una saletta piena come un uovo di Pasqua mediatico con telecamere, penne, macchine fotografiche, poveri cristi (e criste) di scriba sudati e affannati sui taccuini per non perdere neanche un Verbo del Presidente apparso in gran forma. Berlusconi, dopo aver ribadito il suo No ad eventuali “divaricazioni” tra USA ed Europa sullo scottante tema Iraq, ha fatto un breve riassunto degli argomenti trattati con i leaders dei Popolari europei. In chiusura di conferenza è arrivata l’attesa domandina sull’amore del Cavaliere per “quest’angolo di Sardegna”. Istantanea la metamorfosi di Berlusconi che, tornato sorridente a tutto tondo, ha persino sollevato uno sguardo beato al cielo spiegando nei dettagli il giallo del viso graffiato da un rovo gigante ed invasivo che lui da bravo “presidente –giardiniere” stava cercando di domare in un angolo piuttosto selvatico del suo adorato parco. Comunque, il rovo malefico è stato anche meta di pellegrinaggio da parte dei leaders del Ppe scarrozzati in macchinine elettriche alla

scoperta delle meraviglie certosine, tutte curate personalmente dal Cavaliere, sempre più innamorato della flora & fauna tipica della zona (rocce cave, mirti e corbezzoli, funghi e tartarughe, porcospini, donnole, volpi, pernici e cinghiali).